

NORME PER LA DEFINIZIONE DEGLI ELABORATI DI TESI O DISSERTAZIONE FINALE

c/o Dip. Lingue e L.S. e C.M. UniTO

(sezione di Linguistica - A cura di Anna Sinatra e Giovanni Ronco, con ritocchi di Antonio Romano)

PRIMA DI COMINCIARE...

Tieni presente che stabilire rapporti improntati al rispetto reciproco è sempre un'ottima strategia relazionale. La/Il docente che ti seguirà nello svolgimento della tesi, ne deve seguire probabilmente altre: questo significa che, se usi qualche accortezza, potrai renderle/gli il compito meno gravoso (anche per la/il docente la giornata è di 24 ore!) e ottenere in cambio una maggiore attenzione a ciò che hai scritto e una maggiore propensione a consigliarti in merito. Se la/il tua/o docente ha deciso che puoi inviarle/gli in allegato a un messaggio *e-mail* i file via via che li elabori, abbi l'accortezza di far precedere il nome del file dal tuo cognome, seguito da qualche altra indicazione (ad esempio: *RossiCap.2*); sarà più agevole per il docente la gestione dei numerosi file che anche le/gli altre/i laureande/i le/gli invieranno (le/i docenti non hanno un segretario o una segretaria destinata all'uopo!). Sforzati di scrivere *e-mail* con senso di correttezza e buona educazione (potrà tornarti utile nella vita!): inizia con *Egregio Professore/Gentile Professoressa* (evita *Salve* che indica soltanto che non sei in grado di cominciare correttamente uno scambio epistolare!); firma usando per esteso il nome seguito dal cognome perché, se sei abituato a firmare mettendo prima il cognome e poi il nome, è giunto il momento di imparare come si firma. Nel chiudere l'*e-mail*, ringrazia e saluta senza eccessiva formalità e piaggeria.

Resisti alla tentazione del plagio: esistono programmi informatici in grado di rilevare la percentuale di testo copiato o riportato col metodo 'copia-incolla'. Ricorda che il plagio è un reato che potrebbe, se scoperto, farti perdere il titolo conseguito di 'dottoressa/dottore' anche dopo anni! Ma c'è anche un'altra possibilità più realistica: il primo o il secondo relatore potrebbero scoprire il plagio prima della seduta di laurea e impedirti di laurearti! Non lo fare!

Resta inteso che sarai tenuto a seguire qualsiasi altra indicazione ti verrà data dalla tua relatrice / dal tuo relatore, anche se in contrasto con le norme che troverai di seguito. Lo scopo di queste norme è soltanto quello di farti superare la fase di panico che prende quasi tutte/i le/i laureande/i prima di accingersi alla stesura della tesi. Va da sé che ogni tesi ha delle esigenze particolari che risolverai in accordo con la/il tua/tuo relatrice/relatore.

CONSIGLIO PRELIMINARE

Oltre a tutto ciò che leggerai qui sotto, devi cercare di prestare la massima attenzione alla scrittura, rispettando tutte le regole della grammatica e i legami logici tra le parti della tesi. Diversamente darai l'impressione di non avere alcun interesse in ciò che scrivi e costringerai la/il docente a fare scelte molto pericolose: devo correggere gli errori di grammatica (morfologia e sintassi) oppure devo guardare il contenuto dell'elaborato? Nel primo caso sarà pressoché inevitabile tralasciare tutto ciò che dovrebbe essere la parte che ha importanza e valore fondamentale dell'elaborato o comunque dedicarle minore attenzione (la/il seconda/o relatrice/relatore potrebbe osservare: "È ben scritta, ma il contenuto è scarso, approssimativo ecc."); nel secondo caso l'impressione sarà quella di sciattezza, ignoranza delle regole dell'italiano (la/il seconda/o relatrice/relatore potrebbe osservare: "Il contenuto è buono, ma il candidato dimostra una scarsa conoscenza dell'italiano!"), il che in ambito umanistico è gravissimo per chi aspira a laurearsi). Tutto ciò avrà inevitabilmente ripercussioni sul voto finale di laurea. Ancor più gravi sono gli errori di ortografia (i refusi sono sempre possibili), dovuti a una scarsa abitudine alla scrittura sorvegliata (se sei abituato a 'chattare', ricordati che scrivere è un'altra cosa!); nella peggiore delle ipotesi fatti aiutare dal correttore ortografico.

PRIMI PASSI

Prima di procedere alla scrittura dell'elaborato devi compiere delle operazioni preliminari:

- scegliere la materia e la/il relativa/o docente che ti seguirà nella stesura della dissertazione (di norma andrebbe scelto una/un docente con cui si sia sostenuto almeno un esame);
- verificare, con la/il docente, la presenza di eventuali precedenti studi sull'argomento, consultarli e prenderne atto;
- decidere, dopo aver eseguito lo spoglio della letteratura precedente, quale contributo apportare con il tuo lavoro al tema individuato.

STESURA TESI

Prima di tutto procedi all'organizzazione della struttura e dei contenuti: crea una scaletta, cioè l'elenco sintetico di ciò che intendi trattare e che, con le opportune modifiche in corso d'opera, diventerà l'INDICE definitivo (lo potrai collocare all'inizio o alla fine dell'elaborato).

- **INTRODUZIONE** (scrivila al termine del tuo lavoro, non all'inizio!): in questa sezione dell'elaborato presenterai in modo chiaro (ma senza dilungarti eccessivamente) l'ambito di ricerca e gli studi precedentemente condotti sull'argomento, l'oggetto principale della tesi, ciò che non è ancora stato detto a riguardo e quindi l'apporto personale che intendi dare. A tal proposito, illustrerai le domande di partenza della tesi, ma senza fornire già le risposte perché quello sarà fatto nei capitoli successivi.
- **CORPO**: in questa sezione ti occuperai di rispondere alle domande predefinite. Se possibile, struttura il corpo in tanti capitoli (per ogni capitolo specifica un titolo trasparente) quante sono le domande di ricerca (es. 4 domande = 4 capitoli); puoi suddividere ogni capitolo in più sottocapitoli che a loro volta avranno loro titoli.
- **CONCLUSIONE**: in questa sezione dovrai, dopo aver risposto in maniera esaustiva ai quesiti posti nell'introduzione, sintetizzare il contenuto dei capitoli precedenti. Non bisogna aggiungere nulla di nuovo all'elaborato, solo riassumere brevemente quanto detto. Se si ritiene opportuno o necessario, è possibile lasciare un'apertura a eventuali studi successivi sull'argomento trattato.

BIBLIOGRAFIA: elencherai in ordine alfabetico stretto del cognome dell'autore o del curatore (seguito in tal caso da *a cura di* tra parentesi tonde) tutte le opere che avrai consultato nelle stesura dell'elaborato, sia che riguardino citazioni dirette o indirette. Anche la BIBLIOGRAFIA può essere organizzata per sezioni (dizionari, testi che contengono le fonti citate, opere critiche ecc.). Al cognome dell'autore o del curatore, seguirà (in corsivo) il titolo, il luogo di edizione, la casa editrice e l'anno di edizione. Se l'opera è una traduzione pubblicata originariamente in altra lingua, sarà bene indicare tra parentesi quadre tutti i dati bibliografici dell'edizione in lingua straniera. Nel sistema americano potrai citare la sigla che avrai scelto, seguita dal segno =; dopo questo indicherai l'autore o gli autori.

Esempio:

BERRUTO 2003 = Gaetano Berruto, *Fondamenti di sociolinguistica*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2003

TELMON 2001 = Tullio Telmon, *I gesti*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001

ecc.

Seguire le norme specifiche proposte dalle/dai docenti.

- **SITOGRAFIA**: qui indicherai i nomi e i link (URL) dei siti web da cui hai tratto le citazioni dirette o indirette, tenendo presente che, se un sito è stato citato più volte, puoi anche soltanto indicare la prima parte dell'indirizzo web (fino a *.it* o ad altra sigla internazionale). Dopo il nome del sito aggiungi i due punti (:) e riporta il link. Scrivi poi tra parentesi *ultima consultazione 22/12/2022*, perché i siti web nel corso del tempo possono cambiare in tutto o in parte o sparire del tutto. Attenzione: se un sito web contiene un articolo firmato, lo si dovrà citare in BIBLIOGRAFIA sotto il cognome dell'autore, seguito da tutti gli altri dati identificativi, con l'aggiunta dell'indirizzo web da cui è tratto; in SITOGRAFIA, in tal caso, comparirà solo l'indirizzo web con la solita indicazione *ultima consultazione 22/12/2022*.
- **CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE**: esistono più modi per inserire le citazioni all'interno dell'elaborato. Qui di seguito ne troverai illustrati due per sommi capi:
 - o Le citazioni testuali più lunghe di tre righe devono essere separate dal testo e scritte con carattere minore e giustificazione più stretta.
 - o Il metodo classico prevede l'inserimento dopo la citazione (diretta o indiretta) di una nota (utilizza il comando *Inserisci > Nota a piè di pagina...* presente sul tuo computer; potrai togliere o inserire note che verranno rinumerate automaticamente) in cui indicherai il nome puntato, il cognome dell'autore, il titolo in formato breve (il titolo completo dell'opera va riportato in BIBLIOGRAFIA), il luogo, l'editore, la data, il numero di pagina o di pagine. In

caso di lavori di due o tre autori, si citeranno tutti nel seguente modo: Porru & Sanna o Porru, Lupinu & Sanna; in caso di più di tre co-autori si userà la formula Porru *et alii* oppure *et aliae* (al femminile); i nomi di tutti gli autori devono invece essere inseriti in BIBLIOGRAFIA. Potrai anche utilizzare citazioni indirette per far riferimento alle fonti bibliografiche utilizzate (es. “l’argomento è trattato da L. Mereu ”) Le citazioni testuali vanno virgolettate, sempre seguite da un numero ad esponente (*Inserisci > Nota a piè di pagina...*);

Il cosiddetto *sistema americano* prevede invece l’eliminazione di tutte le note contenenti citazioni bibliografiche: dopo la citazione (all’interno del corpo della tesi) si indicherà tra parentesi il cognome dell’autore in maiuscolo, seguito dall’anno di edizione ed eventualmente dal numero della pagina del testo originale (es. BERRUTO 2005: 87). Se il riferimento bibliografico sarà contenuto all’interno di una frase, bisognerà usare la stessa tecnica indicando fra parentesi solamente l’eventuale numero di pagina (es.: “Secondo BERRUTO 2005 (87), la sociolinguistica studia...”). Nel caso di un’opera scritta da più autori potrai scegliere se riferirti a un articolo specifico di un/a determinata/o autore/autrice. Nella bibliografia, le sigle andranno riportate e indicate per esteso (anche tutti gli eventuali co-autori). In bibliografia, alla fine della dissertazione, potrai riportare in ordine alfabetico tutte queste abbreviazioni, seguite da = (v. sopra).

- TABELLE E FIGURE: Le eventuali tabelle e figure contenute nella tesi devono essere accompagnate da una didascalia (con rimando alla fonte nel caso di tabelle prese da altri testi o documenti).
- TRADUZIONI E COMMENTI: Informazioni di questo tipo vanno inserite nelle note a piè di pagina.

FORMATTAZIONE

- All’inizio della tesi andrà inserito un frontespizio (pagina fuori numerazione), di cui è disponibile un fac-simile sul sito del dipartimento (https://www.lingue.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=60y9), contenente le seguenti informazioni:
 - o il logo del Dipartimento e quello dell’Università di Torino;
 - o la dicitura “Corso di laurea triennale in ...” (N.B.: Non facoltà);
 - o la dicitura “Prova finale in ...” o “Prova finale di Laurea in ...” o “Dissertazione di Laurea in ...” seguita dall’indicazione dell’insegnamento (N.B.: per le lauree triennali non si usa “Tesi di Laurea”);
 - o il titolo della tesi;
 - o il nome del relatore, preceduto da “Prof.”, e il nome del candidato;
 - o il numero di matricola;
 - o l’anno accademico della sessione di laurea.
- Ti consiglio di usare il carattere Times New Roman, corpo 12 e interlinea semplice per la tua tesi (di almeno 20 pagine per le triennali, a seconda di tema e contenuti, da concordare sempre con la/il relatrice/relatore; il limite massimo dovrebbe aggirarsi intorno alle 40 pagine, fatto salvo quanto appena detto).
- I titoli devono essere scritti in corpo maggiore (ti consiglio di impostare corpo 14 per i titoli dei capitoli), senza punti finali e senza spazi vuoti o rientri.
- Ti suggerisco di impostare i seguenti valori per i bordi: 3-3-3-4(sx) e il rientro 0,5 cm.
- Ti ricordo di verificare sempre la preferenza della/del tua/o relatrice/relatore riguardo all’impaginazione.

CONSEGNA TESI

La tesi completa deve essere consegnata (in formato .doc) al primo relatore almeno due settimane prima della scadenza per la consegna in segreteria.

Al momento dell’upload bisogna indicare solamente la/il prima/o relatrice/relatore poiché solitamente la/il seconda/o relatrice/relatore (o contro-relatrice/contro-relatore) viene assegnato successivamente. L’eventuale terza/o relatrice/relatore viene assegnato solo in caso di lavori di ottima qualità svolti in (quasi) totale autonomia.

RICERCA TESTI

Per reperire i testi necessari ti invito a consultare sempre il vasto catalogo **TUTTO**, punto di accesso unificato alle risorse bibliografiche dell'intero Ateneo, disponibile all'indirizzo https://unito-tutto.hosted.exlibrisgroup.com/prim-explore/search?vid=unito&sortby=rank&lang=it_IT.

Per cercare il testo che ti serve basterà digitare nella barra di ricerca in alto a sinistra il titolo o l'autore. È disponibile anche una funzione di ricerca avanzata che ti permetterà di reperire i testi in modo più rapido e preciso.

Ti indico qui gli indirizzi delle principali biblioteche del Polo di Scienze Umanistiche e di ulteriori risorse online:

- Biblioteca di Scienze Letterarie e Filologiche, via Eusebio Bava 31, Torino (Letteratura italiana)
- Biblioteca di Lingue Giorgio Melchiori, via Giulia di Barolo 3a, Torino (Lingue e letterature straniere)
- Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione classica, via S. Ottavio, 20, Torino (Letteratura del mondo classico)
- Catalogo Unico Ateneo (<https://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/.do>)
- Catalogo Librinlinea (delle biblioteche civiche, specialistiche, ecclesiastiche e degli istituti culturali del Polo SBN TO0): <http://www.librinlinea.it/search/public/appl/librinlinea.php>
- Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>)
- Google libri
- Archive.org
- Risorse di Area umanistica (JSTOR; MLA International Bibliography; Project Muse), consultabili con Bibliopass.

Nel caso in cui ciò che ti serva non sia disponibile in Ateneo, ti ricordo che è possibile richiedere il prestito interbibliotecario da qualsiasi altro ateneo e biblioteca.

ULTERIORI ACCORGIMENTI:

- Nel caso in cui dovesse essere necessario l'utilizzo di font fonetici, puoi usare quelli disponibili in Times New Roman (dal 2010).
- Puoi trovarne sia sul sito del laboratorio di fonetica sperimentale dell'Università di Torino 'A. Genre' (<https://www.lfsag.unito.it/>) sia sul sito SIL INTERNATIONAL (<http://www.sil.org/>). Tutti i caratteri fonetici non disponibili per Times New Roman vanno incorporati su Word nel seguente modo: salva con nome → (in alto a destra nella schermata di salvataggio) strumenti → opzioni generali → incorpora true-type.
- Sempre sul sito LFSAG è disponibile un IPA-editor (<https://www.lfsag.unito.it/ipa/editor.html>). Ti basta comporre la tua trascrizione (nella finestra, in Doulos SIL, ad esempio) e poi copiarla e incollarla nel testo del tuo elaborato.
- Presta sempre attenzione a errori riguardanti uso di doppi spazi, tabulazioni, virgolette di diverso tipo, accenti, apostrofi, maiuscole ecc. Ricorda di distinguere col corsivo la parola citata, a qualsiasi lingua o dialetto appartenga, da quella usata normalmente, mettendo il significato tra apici singoli (esempio: «In inglese *gatto* corrisponde generalmente a *cat*» oppure «L'inglese *daffodil* significa 'asfodelo'» o anche semplicemente «Ingl. *daffodil* 'asfodelo'»); riserva i doppi apici per le traduzioni (esempio: «L'inglese *I care* si potrebbe tradurre con "mi interessa, mi riguarda, mi sta a cuore, ci tengo"»).
- Controlla sempre con largo anticipo le scadenze amministrative sul sito del Dipartimento o contattando la segreteria studenti.

BUON LAVORO!

Infine, sappi che la Commissione valuterà la tua dissertazione di laurea triennale con un punteggio compreso tra 0 e 6 punti (7 e 8 punti possono essere attribuiti soltanto in presenza di una/un terza/o relatrice/relatore) che andranno a sommarsi alla media dei voti conseguiti durante il tuo percorso di studi, fino a un totale massimo di punti 110 e lode (la lode è attribuita dalla Commissione all'unanimità). I punteggi sono così distribuiti:

0-2.....	lavori meramente compilativi di livello medio-basso;
3-4.....	lavori compilativi di buon livello con qualche spunto originale di ricerca;
5-6.....	lavori di ottimo livello con evidenti contributi originali alla ricerca;
7-8.....	lavori di assoluta eccellenza.